



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

03/05/2022 n. 46

Scuola: sempre e solo per decreto. La comunità scolastica non merita tutto questo

Comunicato unitario FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola Rua, SNALS Confasal e GILDA Unams



FLC CGIL
*federazione
lavoratori
della conoscenza*



Con la pubblicazione del decreto sulla scuola in G.U. del 1° maggio il Governo interviene pesantemente su molti aspetti della vita della scuola che, da autentica risorsa per il Paese, torna ad essere terreno di tagli di spesa e di scontro politico - ideologico. I documenti di programmazione economica pluriennale non prevedono investimenti, ma tagli che puntualmente il sistema subisce da decenni.

Ancora una volta si decidono questioni di grande rilievo per il sistema scolastico attraverso atti unilaterali addirittura con Decreto legge, sfuggendo da ogni confronto con il mondo della scuola. La consapevolezza che la partecipazione al cambiamento contribuisce, accrescendone la qualità e il valore, ai processi di innovazione, evidentemente in questa fase manca del tutto al Governo e alla "politica". E questo dopo due anni di pandemia, in cui la scuola si è completamente reinventata, e con una guerra che comporta la necessità di accogliere i profughi dall'Ucraina (ne sono arrivati ed accolti oltre 30.000, anche minori non accompagnati).

La scuola si sta confermando uno dei più efficaci strumenti di integrazione, attraverso atti di concreta e solidale accoglienza, nell'ottica di una vera cultura di pace. Anche solo per questo avrebbe meritato un trattamento diverso, caratterizzato da attenzione e coinvolgimento; analogamente lo avrebbero meritato le organizzazioni sindacali alle quali il personale ha rinnovato pochi giorni or sono la propria fiducia con una larghissima partecipazione al voto per il rinnovo delle RSU, legittimandone ancora una volta il ruolo di rappresentanza.

Invece, solo dopo qualche giorno dal voto per il rinnovo delle RSU che ha visto un milione di lavoratori dare la propria fiducia alle Organizzazioni Sindacali, si decide di procedere per decreto su tematiche così importanti.

Per questo le Organizzazioni sindacali della scuola, unitariamente, hanno deciso una grande mobilitazione, a partire dai lavoratori, per arrivare a coinvolgere l'intera comunità educante che si vede ridurre l'ambito di autonomia, anch'esso di rilevanza costituzionale, al pari della libertà di insegnamento che rischia di subire inaccettabili condizionamenti.

Tutto ciò in presenza di un'annosa e irrisolta questione retributiva che riguarda tutto il personale della scuola. Il Governo sottrae le risorse aggiuntive inserite in legge di Bilancio per il rinnovo del contratto destinandole a modalità di formazione incentivata decise unilateralmente, con evidente riduzione di quelle destinate a rivalutare nel loro complesso le retribuzioni di tutti e con l'ipoteca di tagliare l'organico nei prossimi anni. Per recuperare le risorse per una politica retributiva selettiva si ipotizza, fuori da ogni confronto negoziale, anche l'impiego delle risorse attualmente utilizzate per la card docenti.

Nel frattempo non si affronta il tema del precariato, anzi il sistema di reclutamento delineato, ulteriormente appesantito nei tempi e nei requisiti, appare oltremodo punitivo e non in grado di risolvere la piaga del lavoro precario.

Non si prevede per la formazione iniziale una normale e legittima fase transitoria e non si tiene in alcun conto la necessità di offrire opportunità di stabilizzazione del personale precario, per il quale non viene previsto uno specifico percorso di accesso al ruolo.

Per tutte queste motivazioni, FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA, SNALS e GILDA hanno convenuto di organizzare una forte mobilitazione, a partire da un'imponente campagna di informazione capillare rivolta non solo al personale della scuola, ma anche alla società civile, alle famiglie e ai cittadini, cui va immediatamente evidenziato come tali provvedimenti non riconoscano la necessaria centralità alle politiche dell'istruzione e della formazione con scelte che rafforzino realmente il ruolo della scuola pubblica e democratica del Paese, al fine di garantire il pieno esercizio del diritto allo studio.

Con il percorso di mobilitazione di tutto il personale FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA RUA, SNALS e GILDA intendono rimarcare il dissenso contro il Decreto Legge 36, per ottenerne radicali modifiche e rivendicare la devoluzione di tutte le materie che incidono sul rapporto di lavoro al rinnovo del contratto, per il quale chiedono l'immediato avvio delle trattative. È in tale sede che va ricondotto anche il confronto sui percorsi di valorizzazione professionale per i quali è comunque indispensabile l'investimento di ulteriori e specifiche risorse.

Riservandosi quindi di valutare il ricorso a tutte le azioni di mobilitazione che si renderanno necessarie, anche in relazione allo sviluppo del confronto che intendono sollecitare e avviare con il Governo e le forze politico parlamentari, indicano una serie di iniziative:

- Convocazione di tutte le RSU elette nelle ultime elezioni per la giornata di venerdì 6 Maggio alle ore 15 in diretta streaming con l'intervento dei 5 segretari generali di categoria (seguirà volantino iniziativa)
- Convocazione direttivi unitari dei 5 sindacati, per la giornata del 13 Maggio alle ore 15, sempre in modalità on line Dal 3 Maggio proclamazione dello stato di agitazione con

invio piattaforma rivendicativa su cui avviare le procedure di raffreddamento e contestuale blocco delle attività aggiuntive per tutto il personale della scuola

- Incontro con tutti i gruppi parlamentari.

Nel corso delle iniziative sopra indicate saranno valutate ulteriori proposte di mobilitazione per raggiungere i risultati necessari per tutto il personale della categoria.

| | | | | |
|--------------------|----------------|----------------|-----------------|-------|
| FLC CGIL | CISL FSUR | UIL Scuola RUA | SNALS Confasal | GILDA |
| Francesco Sinopoli | Ivana Barbacci | Giuseppe Turi | Elvira Serafini | Unams |

Riforma formazione iniziale e reclutamento docenti: il decreto è in Gazzetta. Le nostre richieste di modifica

Si delinea un percorso a ostacoli con troppe prove e penalizzazioni per i precari. Grave la mancanza di confronto



È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [Decreto Legge 36 del 30 aprile 2022](#), che interviene a ridefinire il sistema di formazione iniziale e reclutamento del personale docente della scuola secondaria.

Il sistema di reclutamento sarà strutturato in 3 step:

1. [percorso abilitante di formazione iniziale di 60 CFU/CFA, concluso da prova scritta e prova orale con lezione simulata](#)
2. [concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale con prova scritta, orale e valutazione dei titoli](#)
3. [un periodo di prova in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.](#)

Percorsi abilitanti con prova conclusiva scritta e orale

60 CFU/CFA: sono istituiti percorsi universitari/accademici abilitanti di formazione iniziale e prova finale che prevedono 60 CFU/CFA. Previsto un tirocinio diretto presso le scuole ed uno indiretto per un impegno di almeno 20 CFU. I dettagli saranno definiti in un Decreto del Presidente del Consiglio da emanare entro il 31 luglio 2022.

Natura dei CFU/CFA del percorso: i CFU/CFA di formazione iniziale per l'insegnamento sono aggiuntivi rispetto a quelli della laurea triennale e magistrale.

Chi eroga i percorsi formativi: centri universitari e accademici di formazione iniziale
Quando si può accedere: anche durante i percorsi di laurea triennale o magistrale. Ovviamente si può accedere anche dopo la laurea.

Quanti posti saranno resi disponibili: grosso modo quelli stimati dal Ministero che rispondano al fabbisogno di docenti per classe di concorso del triennio successivo. Prova finale percorso abilitante: comprende la prova scritta e la lezione simulata. Oneri dei corsi: a carico dei partecipanti.

Accesso al ruolo mediante concorso

Concorso nazionale: indetto su base regionale successivo al conseguimento dell'abilitazione bandito con cadenza annuale.

Procedure dei concorsi: quelli banditi prima del 1 maggio 2022: si svolgono secondo la disciplina vigente quelli futuri: possono avere prova scritta con quiz, oppure una "prova strutturata" fino al 31 dicembre 2024. Dal 1° gennaio 2025 dovranno avere quesiti a risposta aperta. La prova, oltre ai contenuti disciplinari, verifica anche le metodologie e le tecniche della didattica generale e disciplinare. La prova orale: oltre a competenze disciplinari verifica anche competenze didattiche e l'attitudine all'insegnamento, anche attraverso un test specifico.

Requisiti di accesso docenti: laurea magistrale, oppure diploma di II livello AFAM e abilitazione all'insegnamento specifica per la classe di concorso.

Requisiti di accesso ITP: laurea o diploma AFAM di I livello e abilitazione.

Requisiti per i posti di sostegno: specializzazione nel sostegno didattico.

Docenti con 3 anni di servizio: coloro che hanno un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni, nei cinque anni precedenti, possono accedere al concorso senza abilitazione. Superato il concorso, sottoscrivono un contratto a TD al 31 agosto con l'USR a cui afferisce la scuola scelta e acquisiscono 30 CFU/CFA del percorso di formazione iniziale con oneri a proprio carico. Con il superamento della prova finale del percorso di formazione abilitante (esame scritto + lezione simulata) conseguono l'abilitazione e stipulano il contratto a TI. Sono quindi sottoposti al periodo di prova, con test finale e valutazione da parte del dirigente scolastico, il cui superamento determina l'effettiva immissione in ruolo.

Fase transitoria: sino al 31 dicembre 2024, sono ammessi a partecipare al concorso per i posti comuni coloro che abbiano conseguito almeno 30 CFU/CFA del percorso di formazione iniziale, a condizione che parte dei crediti siano di tirocinio diretto.

I vincitori stipulano un contratto a TD con l'USR competente per la scuola assegnata e completano il percorso universitario e accademico di formazione iniziale di ulteriori 30 CFU con oneri a proprio carico. Superata la prova finale abilitante (scritto + lezione simulata) i docenti ottengono il contratto a TI e sono sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo.

Graduatoria specifica per chi non è abilitato (precari con 3 anni di servizio): Ferma restando la riserva di posti del 30% per chi ha 3 anni di servizio negli ultimi 10 (art. 59 c. 10-bis DL 73/2021), i vincitori del concorso che accedono con l'abilitazione sono assunti con precedenza rispetto ai non abilitati. Questi ultimi saranno assunti se, nel limite delle immissioni in ruolo autorizzate, residuano posti vacanti e disponibili.

Periodo di prova e test finale

Superato il concorso il docente sostiene un periodo di prova di durata annuale. Per superarlo occorre avere effettivamente prestato almeno 180 giorni di servizio, dei quali 120 di attività didattiche. È previsto un test finale e la valutazione del dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione, sulla base dell'istruttoria del tutor. In caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa c'è un secondo periodo di prova in servizio, non rinnovabile.

Abilitazione per docenti specializzati nel sostegno o abilitati su altro grado/classe di concorso: possono conseguire l'abilitazione attraverso percorso di 30 CFU/CFA di cui 20 CFU/CFA di metodologie e tecnologie didattiche applicate alle discipline e 10 CFU/CFA di tirocinio diretto. Oneri a carico dei partecipanti.

Tre forti criticità

1. Nessun accesso all'abilitazione per i precari, né mediante esonero totale o parziale dalle prove, né mediante una quota percentuale di posti dedicata. Per l'accesso al ruolo rimane solo la quota del 30% riservata nei concorsi ordinari, prevista dal decreto "sostegni-bis" (DL 73/2021), peraltro in coda agli abilitati.
2. Il sistema prevede troppe prove che si ripetono inutilmente: prove di accesso e uscita dei percorsi abilitanti, concorso, e test finale dell'anno di prova. Un percorso a ostacoli.
3. L'accesso ai percorsi abilitanti durante la laurea triennale o magistrale spingerà gli studenti a iscriversi a università telematiche per conseguire i 60 CFU in maniera facile e veloce. Un nuovo mercato dei titoli, anche peggiore di quello dei 24 CFU.

Le nostre proposte

A differenza dell'impegno assunto con il Patto per la scuola al centro del Paese il Ministro Bianchi non ha aperto alcun tavolo di confronto con i sindacati in materia di reclutamento. Nell'unico incontro avuto il Ministro ha illustrato la riforma con 3 slide e non c'è stato alcun confronto nel merito. Riteniamo che data la rilevanza del tema sia indispensabile apportare delle modifiche al decreto.

Precari con 3 anni di servizio: prevede quote di accesso ai percorsi abilitanti riservate ai precari, ad esempio il 1 anno l'80% dei posti, poi il 60% e così via. Questo per garantire l'accesso all'abilitazione. Poi occorre prevedere una graduatoria per l'accesso al ruolo o al massimo una prova didattica.

Docenti già abilitati in altro grado/classe di concorso/specializzati nel sostegno: bene che si preveda un percorso abilitante semplificato da 30 CFU, ma l'accesso a questo percorso deve prevedere meccanismi semplificati, o una quota di posti dedicati.

Accesso ai percorsi abilitanti: deve avvenire dopo il conseguimento del titolo che dà accesso all'insegnamento (es. dopo la laurea magistrale). I 60 CFU del percorso formativo non devono essere erogati con modalità telematiche. I costi devono essere a carico dello stato con risorse specifiche, non sottratte da altri fondi già destinati ai docenti.

Semplificare l'accesso al ruolo: le prove previste sono troppe e ridondanti. Una volta istituiti percorsi abilitanti basta un concorso con prova didattica di simulazione di una lezione e poi l'assunzione.

Concorso straordinario-bis: informativa ai sindacati sul bando

Una tassa di 128 euro per partecipare, nessuna graduatoria per i non vincitori, troppe criticità. Esclusi i docenti assunti da GPS 1 fascia



Il Ministero dell'Istruzione ha presentato alle organizzazioni sindacali la bozza di bando del concorso straordinario-bis.

Contributo di segreteria pari a 128 euro: nella bozza di bando il Ministero ha definito questo importo per iscriversi alla procedura. La norma, l'articolo 59, comma 9 bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, prevede infatti che il bando determini il contributo per l'integrale copertura dei costi di svolgimento del concorso. In pratica, quando è stato istituito per legge il concorso, i costi sono stati titolarmente messi a carico dei

partecipanti.

Le altre previsioni confermano l'impostazione del regolamento concorsuale:

Posti: sono quelli vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2021/2022 che sono residuati dalle immissioni in ruolo e dalle assunzioni della GPS 1 fascia. In allegato il [file completo](#).

Esclusione docenti assunti da GPS 1 fascia: la procedura concorsuale straordinaria è aperta ai docenti non compresi tra quelli di cui al comma 4 (art. 59 c. 4 DL 73/2021).

Requisiti di accesso: il concorso è riservato a chi ha svolto nelle scuole statali un servizio di almeno tre anni, negli ultimi cinque, valutati ai sensi dell'art 11, c 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124 (180 gg o servizio continuativo 1° febbraio-scrutini), di cui 1 nella classe di concorso.

Graduatorie: le graduatorie di merito regionali sono predisposte sulla base dei titoli posseduti e del punteggio conseguito in una prova disciplinare. Alla prova vanno 100 punti, ai titoli 50.

Prova disciplinare: è da tenere entro il 15 giugno 2022. Si prevede una prova orale della durata di 30 minuti sui contenuti dell'Allegato A, da tenere entro il 15 giugno 2022. Estrazione della traccia contestuale alla prova. Non è previsto voto minimo.

Percorso per i vincitori: i vincitori collocati in posizione utile in graduatoria sono assunti a tempo determinato nell'as 2022/2023 e partecipano, con oneri a proprio carico, a un percorso di formazione, in collaborazione con le università, che ne integra le competenze professionali. Il percorso di formazione è pari a 5 CFU (40 ore), organizzato in collaborazione con l'Università. La prova finale non è regolamentata dall'università. Nel corso del contratto a tempo determinato i candidati svolgono il percorso annuale di formazione iniziale e prova. A seguito del superamento della prova che conclude il percorso di formazione universitaria, nonché del superamento del percorso annuale di formazione iniziale e prova, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre 2023 nella medesima scuola.

Per affissione all'albo sindacale

Decadenza delle graduatorie: le graduatorie decadono con l'immissione in ruolo dei vincitori.

Le nostre valutazioni

Abbiamo ribadito che per noi sarebbe stato giusto consentire ai candidati di estrarre la traccia 24 ore prima, come del resto è previsto anche nel concorso ordinario

Abbiamo chiesto di inserire nelle graduatorie tutti i candidati, ognuno con il punteggio raggiunto. Questo perché la legge non prevede espressamente che le graduatorie comprendano solo i vincitori.

Per quanto riguarda la scelta del legislatore di escludere i docenti coinvolti nelle assunzioni da GPS 1 fascia, riteniamo sia una decisione che crea una discriminazione, visto e considerato che alla procedura concorsuale possono partecipare anche i docenti di ruolo, e gli assunti da GPS 1 fascia fino al 1° settembre 2022 tecnicamente sono ancora precari. Su questo punto siamo pronti a dare tutela legale ai docenti penalizzati da questa misura.

Abbiamo chiesto un chiarimento in merito alle graduatorie tardive del concorso straordinario 2020, come quella della A049 gestita dal Lazio: i vincitori dello straordinario non devono essere scavalcati o penalizzati dal moltiplicarsi del concorso e da ritardi che non dipendono da loro responsabilità.

Abbiamo sollecitato anche l'amministrazione a prevedere una tempistica delle prove orali compatibile con gli impegni che i docenti hanno in questa fase dell'anno, es. esami di stato, scrutini, etc., in maniera da non creare impedimenti alla partecipazione al concorso da parte di chi ne ha diritto.

Ricorso prove suppletive concorso STEM: ancora una volta la FLC dalla parte dei precari

Dal 3 maggio 2022 al via le prove scritte del concorso per le discipline STEM, ancora una volta per coloro che saranno affetti da Covid non è prevista la prova suppletiva. La FLC organizza un ricorso gratuito per ottenerla



Nei prossimi giorni si svolgeranno le [prove del concorso STEM](#).

Avevamo già promosso ricorsi gratuiti per i precari iscritti alla FLC CGIL che non avevano potuto partecipare ai vari concorsi in quanto impediti per causa Covid (quarantena e/o malattia). La richiesta era chiaramente che potessero partecipare mediante prove suppletive. Adesso stiamo predisponendo una nuova diffida per il Ministero con la quale chiederemo di prevedere apposite prove suppletive anche per il concorso STEM. La malattia o la quarantena sono una condizione specifica di

impedimento a partecipare alle prove legata alla natura epidemica della malattia. Per altri problemi di salute tale opportunità non è prevista.

Come si partecipa al ricorso: coloro che si troveranno nella condizione di non poter partecipare alla prova scritta per motivi legati al Covid (quarantena e/o malattia) devono inviare l'apposita istanza allegata finalizzata a richiedere la partecipazione alle prove suppletive.

Inoltre è indispensabile un certificato del medico o della ASL che possa attestare la condizione di malattia legata al Covid o lo stato di quarantena.

Gli interessati alla vertenza, dovranno compilare [questo modulo Google](#). Successivamente riceveranno via email le istruzioni da seguire.

A coloro che hanno manifestato interesse a partecipare al ricorso in quanto nelle condizioni sopra indicate, sarà richiesto di inviare agli avvocati la documentazione necessaria nei tempi che saranno specificati e che saranno improrogabili (in particolare si chiede di prestare molta attenzione nella indicazione dei propri dati e l'indirizzo email).

Ricordiamo che il ricorso è gratuito per gli iscritti alla FLC CGIL: l'iscrizione potrà essere perfezionata con l'invio dei documenti, i non iscritti che dovranno mettersi in regola saranno contattati dalle strutture locali della FLC al fine di costruire un rapporto permanente.

Ancora una volta l'Amministrazione trascura una attenzione necessaria e dovuta verso la categoria dei lavoratori precari che tanto stanno contribuendo al buon funzionamento del sistema di istruzione, malgrado l'assoluta mancanza di programmazione da parte dello Stato rispetto alla copertura posti vacanti con un programma di stabilizzazione straordinario.



ASSEMBLEA PERSONALE DOCENTE

- Rinnovo e nuovi inserimenti nelle
Graduatorie Provinciali per le Supplenze
- GPS -

GIOVEDÌ 5 MAGGIO
dalle ore 16,00 alle ore 18,00

In diretta sulla pagina facebook della FLC CGIL Emilia Romagna

<https://www.facebook.com/flc.cgilemiliaromagna>